



Un momento di riflessione sugli ipotetici fattori di rischio e sui possibili provvedimenti di riorganizzazione di modelli sanitari utili a indagare le cause

Giornata di studio sulle malattie croniche

E' il tema della convention, la prima del Sud Italia, che si terrà l'11 marzo

di Salvatore Costa

«Malattie croniche: perché i ritardi non diventano emergenza». E' il tema della convention, la prima del Sud Italia, che si svolgerà domenica 11 marzo a Lecce nell'auditorium "Don Sandro Dell'Era" di via Novara. Ad organizzarla, il Tribunale dei diritti del Malato di Lecce e il South Immunology Journal in collaborazione con l'associazione dei Pazienti Immunopatici di Puglia con il patrocinio del Comune di Lecce. La giornata di studio, presentata ieri mattina a Palazzo Carafa, vuole essere un momento di riflessione sugli ipotetici fattori di rischio per le malattie croniche e sui possibili provvedimenti di riorganizzazione di modelli sanitari utili a indagare le cause e a contenerne la progressione clinica ed epidemiologica. Le malattie infiammatorie croniche, infatti, costituiscono un problema sanitario prioritario ed un'emergenza futura. Secondo gli ultimi rapporti divulgati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, le patologie croniche sono in sensibile aumento e sono responsabili dell'86 per cento dei decessi in tutta Europa. Nel

2015 si prevede possano causare 400 milioni di morti in tutto il mondo. L'aumento progressivo delle forme infiammatorie non può che portare le spese sanitarie fuori controllo e costringere le istituzioni ad operare tagli ai servizi, privando di fatto gli ammalati della possibilità di ricevere una assistenza di qualità, gratuita e riservata a tutti. I dati attuali, come ha riferito l'immunologo Mauro Minelli, parlano chiaro: una persona su cinque presenta condizioni croniche multiple, ed il cinque per cento della popolazione presenta quattro o più condizioni croniche, arrivando a richiedere nei momenti di maggiore criticità quasi l'ottanta per cento dell'intero stanziamento dell'assistenza sanitaria pubblica. Attualmente, stando sempre ai rap-

portare una rapida ed adeguata assistenza al paziente affetto da più patologie croniche. Un primo ma significativo passo per la cura di queste patologie, se pure in forma ambulatoriale, è stata fatta nell'ospedale "san Pio da Pietralcina" di Campi. Ed i risultati sin qui conseguiti sono più che soddisfacenti, tanto che le richieste per poter rientrare nel percorso terapeutico arrivano anche da fuori regione. Un ospedale, quindi, destinato esclusivamente alla cura delle malattie infiammatorie polmonari, intestinali, dermatologiche, reumatologiche, endocrinologiche e, più in generale, di tutte quelle patologie immunomediate. Qui i pazienti sono assistiti da un'equipe specialistica multidisciplinare, che ha a disposizione gli strumenti diagnostici più avanzati e dove vengono messe in atto, e soprattutto privilegiate, cure biologiche innovative e non ancora introdotte nella pratica clinica. A supportare l'iniziativa anche il sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone, che ha sottolineato quanto sia importante la realizzazione di questo progetto. Alla convention di domenica 11 marzo prenderanno parte figure professionali ed istituzionali, fra cui Stefano Inglese, consulente del Ministro della salute Livia Turco. Nel corso del seminario saranno illustrati i dati del metodo sperimentale Imid (Immune mediated inflammatory diseases) adottato dall'Ospedale dei pazienti di campi salentina.



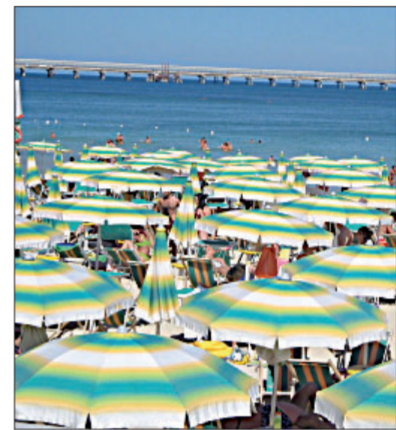
Un momento della presentazione della giornata di studio alla presenza del sindaco Poli Bortone

porti sanitari, i pazienti affetti da più patologie croniche si rivolgono a più medici e ricevono prescrizioni terapeutiche multiple, con percorsi diagnostico-terapeutici spesso problematici e contraddittori. Da qui la necessità di creare una struttura sanitaria in grado di fornire un'assistenza completa e senza "pellegrinaggi" da un ospedale all'altro per ga-

L'assessore Tondo illustrerà il progetto ai consiglieri regionali e ai sindaci interessati

Demanio e concessioni, dal Comune la proposta di modifica della normativa

Un incontro per valutazione il documento in cui si avanza una proposta di modifica e di integrazione della normativa che riguarda il demanio e le concessioni per gli stabilimenti balneari. Come questo obiettivo l'assessore alla Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Lecce, Angelo Tondo, ha invitato i consiglieri regionali eletti in provincia di Lecce ed i sindaci dei comuni rivieraschi della provincia a partecipare ad un incontro, fissato per lunedì 19 marzo alle 11 nella sala Giunta di Palazzo Carafa. Il documento sarà illustrato ai convenuti ed eventualmente proposto agli organi regionali. Le amministrazioni comunali dell'intera fascia costiera salentina avevano chiesto all'assessore regionale all'Urbanistica, Angela Barbanente e all'assessore regionale al Demanio Marittimo, Guglielmo Minervini un incontro per la definizione della questione della armonizzazione della normativa. I sindaci chiedono alla Regione Puglia la modifica della normativa che riguarda gli stabilimenti balneari e le strutture precarie in vista della prossima stagione estiva, in modo da ridurre al minimo l'incidenza ambientale del fenomeno e preservare gli interessi dei concessionari. Secondo quanto dichiarato dagli interessati al momen-



L'appuntamento è per lunedì 19 marzo

to esisterebbe una incongruenza che reca oggettive difficoltà all'attività degli Uffici Tecnici comunali e conseguenti disagi per gli operatori. Per queste ragioni i comuni della costa salentina chiedono un raccordo operativo tra la Legge Regionale n. 17/2006 ed il Putt. La proposta è finalizzata all'estensione sotto il profilo urbanistico della potestà/facoltà di mantenere la gestione degli stabilimenti balneari per l'intero anno, ferma restando la precarietà delle opere e quindi delle relative autorizzazioni, ed a condizione che prima della scadenza sia della concessione demaniale, sia del permesso di costruire, sia stata pro-

dotta regolare istanza di rinnovo non solo del titolo concessorio, ma anche dei permessi edilizi. L'obiettivo è di evitare l'automatismo della rimozione dei manufatti e la loro nuova applicazione e la relativa incidenza sia in termini ambientali che di costi economici per i concessionari. Nei giorni scorsi analoga richiesta è giunta agli assessori Barbanente e Minervini da parte di Anci Puglia. «Da tempo abbiamo evidenziato - sottolinea l'assessore Angelo Tondo - una discrasia tra le norme che regolano le concessioni demaniali per stabilimenti balneari e le normative urbanistiche e di tutela del territorio che regolano la realizzazione di strutture precarie. Infatti, la prima dà la possibilità di rinnovare annualmente le strutture, evitando pertanto la rimozione a fine stagione delle strutture stesse, cosa, invece, non possibile secondo quanto dettato dalle norme del Putt. Dalla Regione non abbiamo ancora avuto riscontro sulla nostra richiesta di armonizzazione della normativa. Con l'ausilio dell'avvocato Quinto - conclude Angelo Tondo - abbiamo stilato noi una proposta di modifica che prima di sottoporre agli organi regionali intendiamo far valutare ai consiglieri regionali del Salento ed ai sindaci interessati».

v.r.

Ennesimo incidente stradale a Campi Il bilancio è di tre feriti di cui uno grave

E' di tre feriti, di cui uno in gravi condizioni, il bilancio del terribile incidente stradale che si è verificato all'alba di ieri sulla provinciale Torre Colimena-Torre Lapillo. Teatro del terrificante schianto, l'incrocio di via Pantano. Qui la Fiat Punto condotta da E.E., 34 anni di Crispiano, si è scontrata con la Fiat Uno alla cui guida vi era S.F., 71 anni di porto Cesareo. Con lui viaggiava la moglie, V.N., 69 anni, anche lei di Porto Cesareo. Ed è stata proprio la donna ad avere la peggio. Sul posto, allertati da alcuni automobilisti di passaggio che hanno assistito alla drammatica sequenza, sono tempestivamente intervenuti i sanitari del servizio di emergenza del 118 di Campi salentina, che hanno prestato i primi soccorsi. L'anziana è stata quindi trasferita d'urgenza al vicino nosocomio, dove si trova attualmente ricoverata. Ferite lievi, invece, per i conducenti delle due utilitarie, che se la caveranno in una decina di giorni. Sul luogo dell'incidente sono inoltre in-

tervenuti i carabinieri della stazione di Porto Cesareo ed i colleghi del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia di campi salentina, agli ordini del tenente Sante Picchi. I militari stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica del terribile schianto, che solo per fortuna non ha avuto conseguenze ben più drammatiche. Non è la prima volta che su quel tratto di strada, la provinciale Torre Colimena-Torre Lapillo, si verificano incidenti stradali di una certa entità. Più volte l'amministrazione comunale di Porto Cesareo, nel cui territorio ricade l'arteria in questione, ha chiesto interventi di messa in sicurezza. Si tratta infatti di una provinciale particolarmente a rischio e particolarmente trafficata, soprattutto durante il periodo estivo, quando nella zona si riversano giornalmente migliaia di turisti che affollano le località marine del litorale jonico.

sal.co.

Tra le operazioni dei militari c'è anche l'arresto di tre piromani poco più che trentenni incastrati da telecamere a circuito chiuso

Controlli sul territorio dei carabinieri leccesi

Incastrati dalle telecamere della stazione di servizio dove si erano recati per acquistare la benzina utilizzata poi per incendiare due bar di Tuglie. E per tre piromani poco più che trentenni sono cominciati i guai con la giustizia. A smascherarli sono stati i carabinieri della stazione di Sannicola unitamente ai colleghi della Compagnia di Gallipoli, agli ordini del capitano Domenico Barone. Se si sia trattato di atti di vandalismo o di azioni intimidatorie nei confronti dei titolari delle due attività commerciali situate in piazza Garibaldi è quello che stanno cercando di appurare gli investigatori dell'Arma. Al momento i tre individui sono stati denunciati a piede libero. E nell'ambito dei controlli predisposti dal Comando provin-

ciali dei carabinieri di Lecce per contrastare fenomeni quali spaccio di sostanze stupefacenti, furti e rapine i militari della Compagnia di Campi salentina, agli ordini del tenente Sante Picchi, hanno denunciato un montenegrino di 22 anni per furto; il giovane è stato trovato in sella ad un ciclomotore risultato rubato ad una signora di Lecce. Nel corso dei controlli è stato fermato un 19enne di Novoli perché trovato in possesso di circa tre grammi di marijuana. I carabinieri della stazione di porto Cesareo, invece, hanno denunciato a piede libero i due titolari di una carrozzeria perché sprovvisti delle necessarie autorizzazioni e per emissioni nell'atmosfera dei vapori provenienti dall'impianto di verni-



Marcello Fella arrestato per furto

A Carmiano, invece, i carabinieri della locale stazione hanno arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Lecce, Marcello Fella, per i reati di furto aggravato, ingiurie, minacce, lesioni, rapina ed estorsione

ciatura, non in regola con la normativa vigente. A Carmiano, invece, i carabinieri della locale stazione hanno arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla procura di Lecce, Marcello Fella, per i reati di furto aggravato, ingiurie, minacce, lesioni, rapina ed estorsione. E sempre i carabinieri di Porto Cesareo hanno denunciato a piede libero due coppie di coniugi nomadi perché ritenute responsabili di maltrattamenti in famiglia e per non avere provveduto all'istruzione scolastica dei figli di 9 e dieci anni. Le due coppie fanno parte del gruppo di nomadi senza fissa dimora accampati da tempo alla periferia della cittadina jonica.

sal.co.

Per Giovanni Siciliano la soppressione dell'ufficio comporterebbe dei grossi disagi all'utenza leccese

Il sindaco di Salve contro la possibile chiusura dello sportello Aqp

Il sindaco di Salve, Giovanni Siciliano, ha inviato una lettera indirizzata al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, all'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese, Vito Monteforte e al prefetto di Lecce, Gianfranco Casilli. Motivo della missiva la decisione che l'Aqp avrebbe preso di sopprimere l'unico sportello utenti operativo nel Capo di Leuca ed ubicato nel Comune di Salve. «Rispetto a tale notizia - scrive il sindaco - non posso che esprimere la mia più ferma contrarietà; infatti, lo sportello che verrebbe soppresso serve un ambito territoriale che comprende una vasta area del versante jonico salentino in forte crescita turistico-ricettiva e infrastrutturale e soggetta ad un aumento qualitativo e quantitativo degli insediamenti abitativi sulla fascia costiera e nell'en-

La missiva del primo cittadino del paese salentino è indirizzata al presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, all'amministratore unico dell'Acquedotto Pugliese, Vito Monteforte e al Prefetto di Lecce, Gianfranco Casilli

terroterra. Tale decisione - continua la lettera di Siciliano - risulta inopportuna per metodo e incomprensibile nel merito. Se infatti il riassetto organizzativo di Aqp è ormai una esigenza non più rinviabile come dimostra la recente crisi dei vertici gestionali, il metodo con cui lo stesso dovrà avvenire non può prescindere da una corretta

politica di "governance" in cui gli Enti esponenziali del territorio, Comuni e Unioni, siano considerati interlocutori indispensabili e costituzionalmente garantiti attraverso un processo decisionale partecipato e condiviso, aperto alle istanze del territorio e consapevole delle sue reali esigenze. L'attuale bacino di utenza - continua la missiva - dell'ufficio Aqp di Salve ha dimensioni maggiori, rispetto a quelli più prossimi, in termini di utenze (ben 20.000), di serbatoi d'acqua, di impianti di depurazione e di dimensione delle reti. Negli ultimi anni è stato interessato da una crescita esponenziale, se si considera che solo nell'ultimo biennio le utenze sono cresciute di 4.232 unità, con un incremento in un solo anno, dal 2005 al 2006, di ben n. 1.524 utenze». Per il sindaco di Salve,

con l'eventuale soppressione dello sportello gli utenti del bacino sarebbero costretti a fare riferimento agli uffici di Casarano e Tricase, con i conseguenti disagi per l'utenza. «Per le ragioni fin qui esposte, l'interesse generale del territorio e dell'Aqp dovrebbe essere quello di evitare la soppressione di questa importante articolazione operativa periferica - spiega Siciliano -. Per sostenere e garantire livelli di qualità ed efficienza nella gestione del servizio idrico l'Acquedotto dovrebbe, concertando con i rappresentanti del territorio, aumentare le risorse umane e organizzative e non al contrario diminuirle e dislocarle senza una logica di efficacia ed efficienza, con decisioni unilaterali, e non concertate che danneggiano l'interesse della comunità e degli utenti».

Provincia e Arpa firmano la convenzione per l'attività di monitoraggio ambientale

Il presidente della Provincia di Lecce, Giovanni Pellegrino, ed il direttore generale dell'A.r.p.a., Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Puglia, Giorgio Assennato, hanno firmato in mattinata la "Convenzione per l'effettuazione di attività di monitoraggio ambientale a supporto della Provincia di Lecce". Con la convenzione la Provincia ha affidato all'Arpa il compito di effettuare per suo conto il controllo ambientale sul territorio per la durata di tre anni, con campagne di monitoraggio inerenti i seguenti settori: discariche Rsu, emissioni in atmosfera, terreni, impianti di depurazione, agenti fisici. «E' il primo accordo tra l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Puglia e una Provincia pugliese - ha dichiarato Giorgio Assennato -. Con esso ci impegniamo a svolgere una intensa attività di monitoraggio su specifiche emergenze ambientali in pro-

vincia di Lecce, inerenti l'acqua, l'aria e il terreno. Con le nuove risorse finanziarie che la Provincia di Lecce corrisponderà alla nostra Agenzia potremmo avere le strutture di controllo del Dipartimento di Lecce con ulteriori benefici sull'attività di controllo e monitoraggio del territorio provinciale. «Con questa convenzione - ha aggiunto l'assessore provinciale ai Rifiuti, Scarichi ed Emissioni, Gianni Scognamiglio - diamo continuità e potenziamo l'attività di controllo del territorio che compete alla Provincia. Con l'Arpa, organismo del settore pubblico, investiremo 820.00 euro per un triennio per attività di controllo ordinaria in vari settori, ma svolgeremo anche attività straordinaria di monitoraggio ambientale. Mi piace rilevare, infine, che la Provincia di Lecce, con l'accordo con l'Arpa, ha stabilito un importante precedente».

v.r.